

Spett.le

Redazione Le Iene

c.a. Nadia Toffa [segnalazioni.nadia@gmail.com](mailto:segnalazioni.nadia@gmail.com) (inviata anche tramite fax 0225148915)

Distribuzione diretta dei farmaci

Abbiamo saputo che nella puntata di questa sera si parlerà di distribuzione diretta dei farmaci. Vorrei ricordare che la distribuzione diretta comporta costi "occulti" e sprechi. In particolare:

- ai cittadini che si recano presso i presidi pubblici vengono consegnati ingenti quantitativi di farmaci e quando il paziente deve cambiare la terapia le confezioni di farmaco già ricevute restano inutilizzate;
- i costi aggiuntivi - quali quelli per magazzino, scaduti, furti - non sono quantificati con precisione e gravano sui bilanci pubblici, come anche quelli del personale;
- si creano inique differenze di trattamento dei cittadini a seconda della loro zona di residenza;
- ai cittadini sono imposti disagi, con costi e perdite di tempo per raggiungere strutture lontane, spesso aperte solo poche ore a settimana.
- viene meno il monitoraggio puntuale delle confezioni erogate.

Un recente studio realizzato dal centro di ricerca AN.T.A.R.E.S. per Assofarm - che rappresenta le farmacie comunali - stima che il costo di una confezione erogata direttamente nelle strutture pubbliche (Asl, Ospedali) della Regione Emilia Romagna è mediamente pari a 4 euro a confezione (pagati dal servizio sanitario regionale per la logistica, il personale, etc). A questi si aggiungono costi indiretti a carico del cittadino pari a circa 3 euro (costo dello spostamento).

Anche due precedenti ricerche - una effettuata nel 2010 a Trieste e l'altra nel 2012 ad Arezzo - dimostravano che, se la distribuzione dei farmaci forniti dalle strutture pubbliche fosse stata affidata alle farmacie con la modalità della distribuzione per conto, la Asl avrebbe ottenuto un risparmio consistente.

Per confrontare i costi della distribuzione diretta e di quella per conto è attivo il Tavolo sulla Farmaceutica, convocato dai ministeri dello Sviluppo economico e della Salute, che dovrà stilare un documento condiviso dai partecipanti (Regioni, Aifa, ministero della Salute, ministero dello Sviluppo economico, filiera del farmaco e farmacisti ospedalieri). L'obiettivo è individuare un modello di distribuzione dei farmaci che sia equo, compatibile con le risorse disponibili e che permetta ai cittadini di accedere al farmaco con le stesse modalità sull'intero territorio nazionale.

La distribuzione per conto è uno strumento utilizzato in tutta Italia per facilitare i cittadini. Inoltre distribuire i farmaci attraverso le farmacie significa assicurare alla Pubblica Amministrazione tutti i dati necessari per il monitoraggio puntuale dei consumi e della spesa relativi ai farmaci erogati.

Non c'è altrettanta trasparenza sui consumi e sulla spesa dei farmaci erogati nelle strutture pubbliche. Lo dimostra il fatto che l'ultimo Consiglio dei Ministri ha introdotto, nel decreto legge di aggiustamento dei conti pubblici, una misura secondo cui, dal 2018, le fatture elettroniche emesse nei confronti del Ssn per l'acquisto di farmaci dovranno indicare anche il codice di autorizzazione al commercio (AIC) e il quantitativo delle confezioni acquistate.

Nel ringraziare per l'attenzione, auspico che queste mie osservazioni possano contribuire a dare un'informazione più oggettiva e completa.

Cordiali saluti

Annarosa Racca

Presidente Federfarma